

CITTADINANZA E
MALINCONIA
POSTCOLONIALE

Copyrighted Material



PAUL GILROY

AFTER EMPIRE

MELANCHOLIA OR CONVIVIAL CULTURE?

Copyrighted Material

TUTTI PARLANO,
TRANNE I MIGRANTI

DALLA RAPPRESENTAZIONE
ALLA
REGISTRAZIONE

IL SILENZIO DEGLI ALTRI MEDITERRANEI

IL MONOLINGUISMO DELL'EUROPA



“...una questione di avvenire, la domanda dell'avvenire stesso, la domanda di una risposta, di una promessa e di una responsabilità per il domani.”

Jacques Derrida

CITTA' E CITTADINANZA

SOTTO E OLTRE LA NAZIONE

CITTA', CITTADINANZA E
LA DEMOCRAZIA A
VENIRE



Nausicaa Pezzoni

LA CITTÀ SRADICATA

Geografie dell'abitare contemporaneo
I migranti mappano Milano



ObarraO
edizioni

MALINCONIA
POSTCOLONIALE

Storicamente e geograficamente il territorio nazionale risulta fondamentalmente una 'geografia del dominio'. Ha acquisito forma non solamente in termini di dominio economico e militare, ma anche e soprattutto nella geografia di poteri culturali sorretti su una gerarchizzazione razziale del mondo, sia all'interno dell'Europa (la questione attuale dei migranti, e quelle di più lunga durata degli ebrei e del popolo Rom) sia tramite le pratiche di colonizzazione oltremare.

Riaprendo questo archivio inquietante ci si scontra con l'astrazione della nazione immaginata, storicamente e culturalmente saldata in una presunta unità territoriale e culturale: dalla purezza dell'identità etnica, ad una visione monolitica dell'appartenenza linguistica, religiosa e culturale. Qui il mondo extra-territoriale coloniale, integrale ma rimossa nella narrazione della nazione, crea un disturbo storico e politico nella presunta unità nazionale del presente, producendo anche l'emergersi di linguaggi critici insospettati e dirompenti

Copyrighted Material



PAUL GILROY

AFTER EMPIRE

MELANCHOLIA OR CONVIVIAL CULTURE?

Copyrighted Material

LA PERDITA'

NON RICONSCIUTA MA SENTITA

Grazie a Freud, abbiamo imparato a considerare la malinconia come l'effetto del fallimento a riconoscere una perdita. L'individuo è bloccato, incapace di rinunciare all'oggetto che ha in realtà già perso. L'oggetto perduto è di conseguenza feticizzato e rimosso da qualsiasi analisi critica.

Tale paradigma della perdita e della malinconia è stato utilizzato negli ultimi anni per mettere in luce il fallimento costante nel riconoscere la perdita dell'impero, e l'impianto coloniale dell'Europa.

Sebbene sia perlopiù inconscia, ma anche costantemente presente nelle tracce materiali, nei linguaggi, e nei sentimenti della vita quotidiana, la malinconia propone una routine protettiva, uno scudo, una forma d'indifferenza che aspira a negare la capacità di dubbio.

Qualunque comprensione, per quanto incoerente, delle differenze e delle dinamiche irriducibili a un denominatore comune o a una misura condivisa del mondo, inevitabilmente provoca reazioni violente davanti al collasso minaccioso di una certezza universale e unilaterale.

CITTADINANZA E COLONIALISMO

LA VIOLENZA DEL RIFIUTO DEL NON RICONOSCIMENTO
dell'impianto coloniale della modernità
e di un Mediterraneo plurale
IL RIMOSSO CHE RITORNA PER RADDOPPIARE E
RIVALUTARE IL PRESENTE

VINCENT CASSEL

HUBERT KOUNDE

SAID TAGHMAOUI



a Mathieu Kassovitz film

LA HAINE

how far you fall doesn't matter, it's how you land...